

sarebbe stato uno di quelli da andare a Roma anche col cannone. Ora, in fatto, le parole del testimonio sono che il Rellini persuadeva il Degli Innocenti a dare il voto al Serristori, anzi che al Gentile, il quale sarebbe stato uno di quelli da andare a Roma col cannone. Del resto mantengo interamente i fatti come sono riportati nella relazione, e che sono conformi a quanto risulta dal processo verbale.

E a nome dell'ufficio che ho l'onore di rappresentare, insisto nelle conclusioni già prese, cioè:

1° Che sia convalidata l'elezione del conte Alfredo Serristori a deputato del collegio di Pontassieve;

2° Che gli atti dell'inchiesta siano trasmessi all'autorità giudiziaria perchè si proceda contro Bastiani Anacleto e Tanini Giovanni, se e come di diritto.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Minervini.

**MINERVINI.** Non essendo la discussione relativa a quest'elezione portata all'ordine del giorno per quest'oggi, e potendo quindi tornar nuova a molti dei nostri onorevoli colleghi, chiedo che sia questa discussione rimessa ad un'altra tornata, pur desiderando avere subito con noi l'onorevole nostro collega Serristori.

**MASSARI GIUSEPPE.** Osservo all'onorevole Minervini che prima di tutto la verifica di poteri è sempre all'ordine del giorno, e quindi la sua mozione potrebbe essere scartata con questa regola generale di procedura parlamentare.

Farò notare in secondo luogo che l'argomento in discussione non può riuscire menomamente nuovo a nessuno dei nostri colleghi, atteso che fin da 10 o 12 giorni fa la relazione dell'ufficio fu fatta lucidamente e diffusamente dall'onorevole Piroli.

L'onorevole Ricciardi trovò che la Camera, e forse aveva ragione, non aveva prestato abbastanza attenzione alle parole dell'onorevole relatore, e quindi per quella delicata scrupolosità di coscienza che lo distingue volle che si sospendesse la decisione della Camera fino al sabato successivo; mi ricordo anzi che il giorno in cui l'elezione si riferì fu il giovedì; sono dunque trascorsi più di 10 giorni. Un ulteriore indugio sarebbe mancare di riguardo, non solo all'onorevole persona di cui si tratta, ma anche al collegio elettorale di Pontassieve il quale si trova in uno stato d'incertezza che è conveniente e giusto di far cessare al più presto. Prego quindi la Camera di non voler aderire alla proposta dell'onorevole Minervini, e di procedere senz'altro alla discussione, se discussione deve farsi, sopra questa, non so perchè, tanto contrastata elezione.

**PRESIDENTE.** Spetta la parola all'onorevole Minervini.

**MINERVINI.** Le cose osservate dall'onorevole Massari non possono per nulla modificare la preghiera che io ho presentata alla Camera.

Egli dice che la verifica di poteri sta sempre all'ordine del giorno; ciò non è vero.

**PRESIDENTE.** Perdoni, perchè di questo devo sapere qualche cosa ancora io.

L'onorevole Minervini deve ritenere che la verifica di poteri è sempre di sua natura all'ordine del giorno, e va avanti ad ogni altra discussione.

**MINERVINI.** Sta bene che la verifica dei poteri passi sempre avanti ogni cosa, ma io ho veduto sempre che l'ordine del giorno distribuito comincia: « Verifica di poteri. » Ed io dico: una volta che la verifica di poteri non c'è, nessuno è venuto preparato, nessuno ha letto questa relazione; e non potevamo noi immaginare che stamane l'onorevole Piroli avesse avuto l'amabilità di fare quella dichiarazione che l'onora: non siamo in grado di deliberare con maturità di consiglio.

**SALVAGNOLI.** Io volevo osservare soltanto che molte volte anche in questa Legislatura si sono fatte verificazioni di poteri senza che fosse annunciata nell'ordine del giorno la *verificazione di poteri*. Tutte le volte che vi erano dei relatori che avevano relazioni in ordine l'hanno annunciato al presidente e sono stati chiamati subito a riferire, perchè primo dovere della Camera è quello di verificare i poteri dei suoi membri.

Quindi appoggio le conclusioni dell'onorevole Massari.

**SANGUINETTI.** Io rammento solo che quando la Camera ha differita la discussione di questa elezione, l'ha differita per pochi giorni; parmi che si fosse detto sino al sabato allora prossimo; ora si è passato e di molto il sabato. Ma vi ha di più, signori: quando un collegio elettorale ha eletto un deputato, la Camera non può per propria volontà differire il suo giudizio; ogni collegio ha diritto di essere rappresentato, come ogni eletto ha diritto che la Camera giudichi, ammetta o non ammetta la elezione. La Camera non può dilazionare l'approvazione di un diritto che non è dato da lei, ma solo da lei riconosciuto. Quindi ogni altra dilazione mi pare che sarebbe inammissibile.

Nè vale la ragione che questa elezione non si sia posta specificatamente all'ordine del giorno, poichè fu ed è uso costante di mettere all'ordine del giorno le elezioni sotto la dizione generica: *Verificazione di poteri*, ma non mai verifica di questa o di quell'altra elezione.

Per queste ragioni che d'altra parte tornano molto più utili alla minoranza che alla maggioranza, io prego l'onorevole Minervini a ritirare la sua proposta e sono persuaso che la Camera vorrà senz'altro discutere e deliberare sull'elezione Serristori.

**MINERVINI.** Io ho fatto la mia proposta, affinchè non avvenisse una discussione improvvisata, od almeno poco ponderata; ma faccia la Camera quello che crede. Fatta questa dichiarazione io non voglio insistere mag-